

## "Piacenza littoria", il racconto illustrato di una città in trasformazione

LINK: <https://www.ilpiacenza.it/attualita/piacenza-littoria-il-racconto-illustrato-di-una-citta-in-trasformazione-13302594.html>



"Piacenza littoria", il racconto illustrato di una città in trasformazione

Un volume strenna con fotografie d'epoca inedite grazie a un lavoro di ricerca sul razionalismo piacentino a cura di Francesca Albani e Matteo Gambaro del Politecnico di Milano. S'intitola "Piacenza littoria", a cura di Francesca Albani e Matteo Gambaro, il nuovo volume illustrato edito da Interlinea nella prestigiosa serie editoriale dedicata allo studio dell'architettura e delle trasformazioni urbanistiche, nonché politiche e culturali, che hanno interessato le città italiane nel Ventennio fascista. Il volume è patrocinato dalla Provincia di Piacenza e dall'Ordine degli Architetti di Piacenza. "Attraverso una serie di approfondimenti, il prezioso volume affronta i temi principali che portarono, tra gli anni venti e quaranta del Novecento, alla definizione della nuova immagine di una città - Piacenza appunto - che, sebbene di

provincia, riuscì fin dalle sue origini, grazie alla favorevole posizione geografica e all'indole dei suoi abitanti, a inserirsi nei principali circuiti economico-produttivi-culturali anche oltre l'ambito nazionale, pur mantenendo una propria autonomia" afferma Monica Patelli, presidente della Provincia di Piacenza nella premessa. Il volume è frutto di un attento lavoro di ricerca e studio sull'architettura razionalista, che vuole essere anche "un esercizio di responsabilità critica" come ricorda Ferdinando Zanzottera del Politecnico di Milano, che nella nota introduttiva ricorda che "la città non è mai un oggetto passivo: è un attore che partecipa alla storia, che la ospita, che la incorpora. Questa consapevolezza diventa tanto più urgente oggi, quando il patrimonio architettonico degli anni venti e trenta è talvolta divenuto oggetto di riletture superficiali, banalizzanti o

nostalgiche. Il compito del ricercatore è quello di impedire che la città diventi terreno di eccessive semplificazioni o revisionismi preconcepiuti. Allo storico spetta infatti il compito di restituire la complessità del passato, riconoscendone luci e ombre, valori e ferite, meriti e contraddizioni." "La città di Piacenza negli anni trenta del Novecento è stata interessata da significative trasformazioni urbanistiche e sociali che hanno inciso significativamente sul volto della città e il suo sviluppo successivo dentro e fuori le mura. Dalle opere di bonifica ai progetti di sventramento del centro cittadino, con l'attuazione del nuovo Piano Regolatore del 1935, Piacenza venne dotata di nuove piazze, monumenti, infrastrutture di collegamento e servizi per la popolazione. Ampio spazio venne dato alla costruzione di nuovi monumenti e spazi collettivi per una città che si riscopre

moderna e che vuole affermare la rilevanza nazionale del proprio ruolo di polarità e punto di collegamento sulla via Emilia. Di pari importanza fu la politica sociale, che rispose alle esigenze della popolazione contadina, operaia e dei nuovi ceti impiegatizi e che si concretizzò con la costruzione di numerosi quartieri 'popolarissimi' e di edilizia pubblica. Queste e altre realizzazioni (scuole, ospedali, mercati, ecc.) portarono a compimento annose questioni e istanze dibattute sin dall'inizio del secolo, occasione progettuale per architetti, ingegneri e professionisti locali e no, tra i quali si distinse l'opera di Luigi Moretti, impegnato nella progettazione della GIL ( 1 9 3 2 - 1 9 3 3 ) , significativamente trasformata nel tempo".

"Piacenza littoria", il racconto illustrato di una città in trasformazione

Un volume strenna con fotografie d'epoca inedite grazie a un lavoro di ricerca sul razionalismo piacentino a cura di Francesca Albani e Matteo Gambaro del Politecnico di Milano  
15 dicembre 2025 14:29  
15 dicembre 2025 14:29

Un volume strenna con fotografie d'epoca inedite grazie a un lavoro di ricerca sul razionalismo piacentino a cura di Francesca Albani e

Matteo Gambaro del Politecnico di Milano S'intitola "Piacenza littoria", a cura di Francesca Albani e Matteo Gambaro, il nuovo volume illustrato edito da Interlinea nella prestigiosa serie editoriale dedicata allo studio dell'architettura e delle trasformazioni urbanistiche, nonché politiche e culturali, che hanno interessato le città italiane nel Ventennio fascista. Il volume è patrocinato dalla Provincia di Piacenza e dall'Ordine degli Architetti di Piacenza. "Attraverso una serie di approfondimenti, il prezioso volume affronta i temi principali che portarono, tra gli anni venti e quaranta del Novecento, alla definizione della nuova immagine di una città - Piacenza appunto - che, sebbene di provincia, riuscì fin dalle sue origini, grazie alla favorevole posizione geografica e all'indole dei suoi abitanti, a inserirsi nei principali circuiti economico-produttivi-culturali anche oltre l'ambito nazionale, pur mantenendo una propria autonomia" afferma Monica Patelli, presidente della Provincia di Piacenza nella premessa. Il volume è frutto di un attento lavoro di ricerca e studio sull'architettura razionalista, che vuole essere anche "un esercizio di responsabilità critica"

come ricorda Ferdinando Zanzottera del Politecnico di Milano, che nella nota introduttiva ricorda che "la città non è mai un oggetto passivo: è un attore che partecipa alla storia, che la ospita, che la incorpora. Questa consapevolezza diventa tanto più urgente oggi, quando il patrimonio architettonico degli anni venti e trenta è talvolta divenuto oggetto di riletture superficiali, banalizzanti o nostalgiche. Il compito del ricercatore è quello di impedire che la città diventi terreno di eccessive semplificazioni o revisionismi preconcepiuti. Allo storico spetta infatti il compito di restituire la complessità del passato, riconoscendone luci e ombre, valori e ferite, meriti e contraddizioni." "La città di Piacenza negli anni trenta del Novecento è stata interessata da significative trasformazioni urbanistiche e sociali che hanno inciso significativamente sul volto della città e il suo sviluppo successivo dentro e fuori le mura. Dalle opere di bonifica ai progetti di sventramento del centro cittadino, con l'attuazione del nuovo Piano Regolatore del 1935, Piacenza venne dotata di nuove piazze, monumenti, infrastrutture di collegamento e servizi per la popolazione. Ampio spazio venne dato alla

costruzione di nuovi monumenti e spazi collettivi per una città che si riscopre moderna e che vuole affermare la rilevanza nazionale del proprio ruolo di polarità e punto di collegamento sulla via Emilia. Di pari importanza fu la politica sociale, che rispose alle esigenze della popolazione contadina, operaia e dei nuovi ceti impiegatizi e che si concretizzò con la costruzione di numerosi quartieri 'popolarissimi' e di edilizia pubblica. Queste e altre realizzazioni (scuole, ospedali, mercati, ecc.) portarono a compimento annose questioni e istanze dibattute sin dall'inizio del secolo, occasione progettuale per architetti, ingegneri e professionisti locali e no, tra i quali si distinse l'opera di Luigi Moretti, impegnato nella progettazione della GIL ( 1 9 3 2 - 1 9 3 3 ) , significativamente trasformata nel tempo".

"Piacenza littoria. L'architettura nel ventennio fascista", a cura di Francesca Albani e Matteo Gambaro, con illustrazioni d'epoca, Interlinea, Novara 2025, pp. 144, euro 30, 'Edizioni illustrate e d'arte', ISBN 978-88-6857-685-1;

i n f o :  
edizioni@interlinea.com  
<https://www.interlinea.com/scheda-libro/autori-vari/piacenza-littoria->

9 7 8 8 8 6 8 5 7 6 8 5 1 -  
4 3 5 5 2 5 . h t m l